

## SASSARI

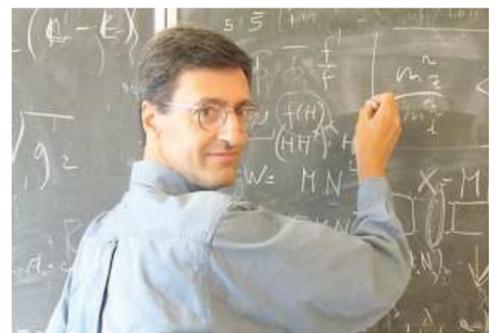


**Il futuro del nostro ateneo passa dalla capacità di attrarre studenti e docenti stranieri**

di **Davide Pinna**

**Sassari** Giovani, creativi ed entusiasti. È questo l'identikit dei nuovi dottori dell'Università di Sassari, che ieri mattina sono stati protagonisti della Giornata del Dottorato di ricerca, nell'aula magna di piazza Università. «Una iniziativa giunta al secondo anno, che ha soprattutto lo scopo di riaffermare l'importanza del dottorato nella vita accademica» ha spiegato in apertura dei lavori il direttore della Scuola di Dottorato dell'ateneo turritano Eugenio Garribba.

Un'importanza strategica, vitale a dar retta alle parole di Garribba e, poi, del rettore Gavino Mariotti: «Il futuro dell'Università passa di qui, passa soprattutto dalla capacità di attrarre studenti e docenti stranieri» ha spiegato il direttore della Scuola. Ospite d'onore della giornata, uno dei più importanti fisici italiani: Gian Francesco Giudice, direttore del dipartimento di Fisica teorica del Cern di Ginevra. Il quale ha tenuto una *lectio magistralis* intitolata "L'universo quantistico". Inevitabile, con queste premesse, il riferimento al progetto che sta mobilitando ormai da mesi politica e comunità scientifica in Sardegna: la scelta della miniera abbandonata di Sos Enattos a Lu-



## «L'Einstein Telescope futuro dei nostri studenti»

**L'Università** ha celebrato la Giornata del Dottorato di ricerca. Ospite d'onore il fisico teorico del **Cern** Gian Francesco Giudice

la come sede dell'Einstein Telescope. «A Lula ho visto il futuro di questi ragazzi. Per capire la scala di quell'investimento: non basteranno tutte le aziende di movimento terra dell'isola, a sbancare la sede dell'Einstein Telescope. Parliamo di un investimento che parte con 8 miliardi di cash e che darà lavoro a 30mila persone» ha detto il rettore Gavino Mariotti. Prima, si era rivolto ai direttori dei 10 corsi di dottorato attivi nell'ateneo turritano: «Dobbiamo porci il problema del futuro di queste altissime professionalità che abbiamo formato. Dobbiamo essere in grado di collocarli in un mondo del lavoro che sappia ripagare i sacrifici compiuti da loro e dall'Università». Ai nuovi dottori si è rivolto anche il pro-

**286**  
Gli iscritti ai 10 corsi di Dottorato dell'Università di Sassari

**51**  
I dottorandi stranieri

rettore alla Ricerca Giuseppe Pulina: «Da oggi fate davvero parte della comunità scientifica, ma non dovrete mai smettere di studiare e pubblicare, altrimenti il vostro titolo invecchierà e vi ritroverete inevitabilmente al di fuori della comu-

**Lectio magistralis sull'universo quantistico e le nuove sfide della fisica, con un possibile ruolo decisivo per l'isola**

nità». Un po' di numeri, sui dottorati all'interno dell'Università di Sassari, li ha forniti Garribba. Dieci i corsi attivi: Archeologia, Storia e Scienze dell'uomo; Architettura e Am-

biente; Culture, Letterature, Diritti, Turismo e Territorio; Economics, Management and Quantitative methods; Agraria; Scienze biomediche; Scienze della vita e biotecnologie; Scienze e tecnologie Chimiche; Scienze giuridiche e Veterinaria. Gli iscritti ai tre cicli attualmente in corso sono 286. I dottorandi stranieri sono 51, più o meno il 17 per cento degli iscritti. Il 12 luglio scadrà il bando per l'ultimo ciclo, che ha messo a disposizione 59 borse. Venticinque posizioni sono state co-finanziate da imprese private. «Il dottorato – ha detto Garribba a iscritti e iscritte – è spesso la fase più creativa della vita di uno studioso. Non è un caso che Marie Curie abbia vinto il Nobel proprio sulla base degli studi

Un momento della cerimonia e il direttore della Scuola di Dottorato Eugenio Garribba (foto Chessa) Sotto Gian Francesco Giudice

effettuati in questo periodo». La cerimonia si è conclusa con la consegna delle pergamene ai neo-dottorati e la premiazione di Giuseppe Garro, del corso di Scienze Biomediche, per la miglior tesi in ambito scientifico, e di Cinzia Roggio, del corso di Archeologia, Storia e Scienze dell'uomo per la miglior tesi in ambito umanistico. Prima, spazio alla *lectio* di Giudice. Un avvincente viaggio a cavallo di due dimensioni che sembrano incommensurabili: l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande. «Eppure, sono molto più legate di quel che potrebbe sembrare». Einstein ripule le certezze della meccanica di Newton, dimostrando che lo spazio e il tempo non sono statici, ma sono influenzati dagli eventi che accadono al loro interno. Ma anche le sue certezze furono smentite, prima dalla teoria del Big bang e poi dalle scoperte della meccanica quantistica. «Ora siamo al lavoro per unificare la Relatività generale di Einstein con la meccanica quantistica, in una nuova teoria che si chiama Gravità quantistica». Sarebbe il balzo in avanti più importante da decenni, per la fisica. E un contributo decisivo potrà arrivare proprio dagli studi dell'Einstein Telescope, sulle onde gravitazionali.

## Una mattina senza usare lo smartphone la sfida vinta degli studenti di Monte Rosello

Il progetto di **digital detox** proseguirà d'estate. I docenti: «Un esperimento riuscito»



L'ingresso dell'Istituto comprensivo Monte Rosello Alto

di **Massimo Sechi**

**Sassari** Una mattinata senza smartphone: un traguardo che sembra quasi impossibile da raggiungere, a maggior ragione se si parla di ragazzi e ragazze delle scuole medie. È questa la sfida che l'istituto comprensivo Monte Rosello Alto ha voluto proporre ai suoi studenti.

«Una sfida vinta» assicurano i responsabili del progetto "Educazione digitale 360" che ha coinvolto gli alunni in diversi laboratori, con la partecipazione del da un coach di educazione digitale Gavino Puggioni. La tecnologia è sicuramente utile, forse anche indispensabile, ma un utilizzo esagerato dei dispositivi digitali può avere conseguenze negative. Un uso mo-



derato può invece aiutare a vivere meglio, perché aumentano i momenti dedicati alla vita reale e alla convivialità, migliorano il benessere e anche la produttività, sia scolastica che lavorativa. Questo discorso vale ancora di più per le nuove generazioni e la

scuola può essere il luogo ideale per sperimentare la bellezza di tutto ciò che si può fare senza uno smartphone. Un po' come si viveva una ventina di anni fa. Il progetto, finanziato dalla Fondazione di Sardegna, è stato realizzato insieme a Logout Live-

Immagine simbolo della dipendenza da smartphone

now, la prima agenzia che si occupa di *digital detox* in Italia. L'animatore digitale dell'I.C. Monte Rosello Alto Vincenzo Masala ha curato il progetto e si è avvalso della collaborazione di Gavino Puggioni, coach di educazione digitale e fondatore di Logout Livenow. «Le nostre classi terze – afferma Masala – hanno inizialmente svolto in aula i laboratori che sono serviti per capire sia gli effetti positivi che quelli negativi del digitale, di internet o dei social network. Non si è trattato di una crociata contro le nuove tecnologie, ma al contrario di un momento formativo che ha esaltato tutto ciò che di utile può arrivare dai dispositivi. E soprattutto ha fatto capire quanto un uso consapevole e moderato può rendere migliore sotto tutti i punti di vista la vita di ogni giorno». L'esperienza del progetto si è chiusa con la partecipazione degli stessi studenti ad una mattinata all'insegna del *digital detox*, una disintossicazione totale dagli smartphone tra laboratori di

artigianato, giocoleria e attività sportive. Niente squilli o notifiche di messaggi, ma un'alternativa fatta di creatività, condivisione e soprattutto di emozioni da provare tutti insieme. Una sorta di rivoluzione al contrario.

E ci sono anche i compiti per le vacanze: i Digital Detox Box Challenge: dei box contenenti 30 sfide per 30 giorni sull'utilizzo degli smartphone, per proseguire nella strada delle buone abitudini imparate nel corso del progetto. «Siamo contentissimi dei risultati – ha ribadito Masala –, gli studenti hanno partecipato con grande entusiasmo ed hanno riscoperto il valore del tempo libero e delle relazioni interpersonali offline». «Il nostro istituto – ha detto la dirigente Michela Maria Meloni – ha sposato da subito questo progetto di cui condividiamo lo spirito e gli obiettivi. Siamo disponibili ad aprire a tutto il territorio l'esperienza perché siamo convinti che sia un tema di strettissima attualità che non riguarda solo la scuola»